

Da “LOGOS”, Matera,
31 marzo 2017

Idea di Europa e testimonianze di unità

Nella ricorrenza

dei sessant'anni dei Trattati di Roma che hanno avviato il processo di unificazione europea, riscoprire la dimensione ecumenica di questi ideali unitari, offre non pochi elementi di interesse e di originalità. È quanto è emerso nell'incontro pubblico tenuto il 25 marzo scorso, presso la parrocchia Maria Madre della Chiesa e promosso dal Gruppo ecumenico di Matera. Camilla Spada, docente presso il liceo classico “Duni”, nel suo intervento ha tracciato il percorso che ha portato all'affermazione dei principi ispiratori del processo unitario. Sebbene tale processo sia stato generato dalla volontà di porre fine ai conflitti nazionali del

Novecento, l'idea di Europa ha un'origine molto più remota e potrebbe essere ricercata nei miti dell'antichità. Il consigliere regionale Achille Spada ha poi mostrato come sia necessario, per sostenere oggi questo processo unitario, la ripresa di un dialogo, come più volte richiamato dalla Chiesa e dal magistero degli ultimi pontefici. Se nei primi secoli dell'era cristiana il Mediterraneo era il luogo di incontro, di scambi commerciali e di confronto culturale – si pensi a cosa abbiano significato la cultura greca, il diritto romano e la tradizione religiosa giudaico cristiana – oggi sembra che lo spazio europeo si sia ridotto alle regioni settentrionali del continente. Nel corso dell'incontro promosso dal Gruppo ecumenico, però, non sono mancate testimonianze che dimostrano quanta voglia di incontrarsi e di dialogare ci sia, quanto numerose siano le esperienze di solidarietà e di accoglienza. Sia a livello internazionale, sia locale. In questo senso molto significative sono state l'esempio di “Insieme per l'Europa”, un'esperienza di unità tra circa trecento movimenti e associazioni

cristiane europee e, per quanto riguarda il nostro territorio, l'opera di accoglienza generata da Paola e Giuseppe, una coppia della comunità locale della Chiesa Battista, che oltre a sostenere le attività sportive per i ragazzi, hanno voluto accogliere nella loro casa alcuni giovani profughi. Un'altra testimonianza è stata offerta con l'iniziativa dei Corridoi umanitari che ha interessato anche la nostra città e grazie alla quale, come ha raccontato Catia Caponero, sono stati sottratti alla violenza della guerra in Siria le famiglie più bisognose.
Paolo Tritto